

BCC
VALDOSTANA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



RELAZIONE E BILANCIO

2021

della Banca di Credito Cooperativo
Valdostana

41° Esercizio

RELAZIONE E BILANCIO 2021

41° Esercizio





■	SALUTO DEL PRESIDENTE della Banca di Credito Cooperativo Valdostana	5
■	RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	9
■	Capitolo 1 IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO	10
■	Capitolo 2 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO	20
■	Capitolo 3 ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA	22
■	Capitolo 4 LA STRUTTURA OPERATIVA	35
■	Capitolo 5 IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	36
■	Capitolo 6 ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE	42
■	Capitolo 7 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	43
■	Capitolo 8 PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	44
■	Capitolo 9 PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	44
■	Capitolo 10 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	45
■	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	46
■	SCHEMI DI BILANCIO	48

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Ferré	Davide Adolfo
Vice Presidente	Frau	Pierfrancesco
Consiglieri	Azzalea	Mauro
	Distilli	Stefano
	Lingeri	Simone
	Piccot	Nadia
	Quendoz	Raffaella

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Pressendo	Paolo
Sindaci effettivi	Biancardi	Giorgio
	Giovinazzo	Michele

DIREZIONE

Direttore generale	Bolzoni	Fabio
---------------------------	---------	-------

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.a.

Un saluto a voi Soci della BCC VALDOSTANA ed a tutti i presenti,

prima di tutto permettetemi di evidenziare il piacere di ritrovarci qui tutti insieme per la nostra assemblea annuale. Negli anni 2020 e 2021 abbiamo vissuto, infatti, un periodo buio per la pandemia con l'impossibilità di tenere un'assemblea in presenza. Grazie alla medicina ed agli sviluppi della scienza, ora siamo qui.

Se da una parte, però, gioiamo per questa ritrovata normalità, anche se contrassegnata dalla convivenza con la pandemia e con i suoi effetti, dall'altra siamo ancora una volta in presenza di un momento particolare a livello globale e ad un impegno straordinario di attenzione che anche la nostra banca sarà chiamata ad assolvere. Stiamo, infatti, vivendo in questi mesi uno dei periodi più cupi da molti decenni a questa parte. L'Europa si ritrova a dover fare i conti con la guerra, con il costo in termini di vite umane e anche con le imprevedibili, ma sicure ricadute economiche e sociali. Anche l'economia italiana - che si stava faticosamente riprendendo dalla pandemia - ora sta già risentendo delle mutate condizioni:

- le previsioni di crescita del Pil sono state riviste al ribasso
- la volatilità dei mercati finanziari
- la carenza delle materie prime
- inoltre, l'altra conseguenza diretta del conflitto in corso è l'aumento vertiginoso del costo delle materie prime e dell'energia, con conseguente aumento dell'inflazione che, a marzo, è salita al 6,7%.

Tutti questi fattori pesano fortemente sull'economia italiana e sulle sue possibilità di crescita nei prossimi anni. Inoltre, pongono seri dubbi sull'attuabilità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che già scontava la difficoltà della pubblica amministrazione nel bandire e seguire l'iter del vasto programma presentato l'anno scorso. Un capitolo, quello del PNRR, che ci vedrà impegnati, come banca, in un ruolo strategico, quale cinghia di trasmissione per i flussi di denaro che ne deriveranno.

Alla luce di questa situazione, anche la nostra Banca è chiamata a nuovi sforzi per conciliare le esigenze di bilancio con quelle di supporto alle famiglie, alle imprese ed al territorio, in collaborazione con i Confidi e le associazioni di categoria. Supporto che non è mai mancato soprattutto in questi ultimi due anni di difficoltà economico finanziarie. La banca, grazie al costante lavoro dei suoi operatori, ha saputo essere vicina alle persone ed alle imprese valdostane con strumenti finanziari previsti dai vari decreti Covid e con altri strumenti di propria emanazione.



Nonostante questo quadro generale, guardando anche alla nostra ultima assemblea in presenza del 24 maggio 2019 ed ai temi che la avevano caratterizzata, oggi possiamo affermare che **BCC Valdostana ha fatto grandi passi avanti**. Ricorderete che parliamo allora di banca a rischio, di avvio di un piano di risanamento e di una serie di problematiche che toccavano l'istituto, quali: la classe di rischio 4, la qualità del credito da migliorare, il *cost/income* da ridurre, i fondi intermediati da aumentare ed il modello di business da cambiare. Oggi ne possiamo parlare però al passato, perché, nonostante i due anni di pandemia, molte sono sfide superate, e siamo di fronte ad un quadro diverso.

Rispetto al 2018, la banca è migliorata nei seguenti ambiti:

- classe di rischio (che è passata da 4 a 3)
- patrimoni e indici patrimoniali (*ratios*)
- qualità dell'attivo (riduzione NPL ed aumento delle coperture)
- concentrazione del credito
- efficienza (riduzione del *cost/income*)
- antiriciclaggio
- numero dei soci e dei clienti.

Guardiamo quindi avanti ad una nuova **fase di rilancio** caratterizzata da un diverso modello di business incentrato principalmente sull'aumento dei ricavi attraverso l'incremento della raccolta indiretta e delle masse intermedie per dipendente. Tre anni fa eravamo appena entrati nel gruppo di Cassa Centrale Banca, oggi possiamo confermare, come allora, la bontà di questa scelta. La banca è più forte, più solida, più protetta e questo ci permette di operare con più tranquillità nonostante le nubi di cui accennavo prima. La Capogruppo aveva già riconosciuto a marzo del 2019 ed ha confermato a marzo di quest'anno l'importanza della BCCV per la Valle d'Aosta ed il suo inconfutabile ruolo di banca del territorio, di prossimità, proprio per le caratteristiche del nostro istituto e del territorio stesso, quale unica BCC regionale del Gruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano.

Tante cose sono successe in questi anni e per fare memoria comune e condividerla è necessario riassumere brevemente alcuni passaggi dei principali avvenimenti che hanno interessato il 2021 ed il lavoro svolto dalla banca:

- abbiamo chiuso positivamente, nell'aprile 2021, la **trattativa Sindacale** durata due anni. Le misure condivise nell'accordo avranno validità fino al 31 maggio 2024;
- con le elezioni del 2021 è stato **riconfermato il Consiglio di Amministrazione** che ha dato continuità all'importante lavoro svolto nel triennio precedente grazie alla fiducia che Voi soci ci avete dato per affrontare con la stessa determinatezza e responsabilità il nuovo triennio in corso;
- è stato compiuto il fondamentale piano di risanamento (incentrato sui ratios patrimoniali, qualità del credito e riduzione dei costi) quale prima fase del piano di ristrutturazione aziendale della banca;
- con il mese di gennaio 2022 abbiamo accolto il **nuovo direttore Fabio Bolzoni** che succede ad Adriano Cesano, che era stato nominato alla direzione di BCC Valdostana il 1° aprile 2018 e che ha concluso il suo mandato il 31 dicembre 2021. Un avvicendamento che rientra all'interno di un percorso di ristrutturazione concordato, programmato e condiviso con Cassa Centrale Banca e con lo stesso Adriano Cesano, che ringrazio per la competenza e la serietà dimostrata in questi anni di ristrutturazione che lo hanno visto impegnato, viste le sue competenze amministrative, nel traghettare l'istituto di credito valdostano, in collaborazione con il CdA e la Presidenza, in un positivo percorso di risanamen-

to, riorganizzazione aziendale e di consolidamento patrimoniale della nostra Banca. Un lavoro difficile che ha permesso di ottimizzare i costi, la qualità del credito e la messa in sicurezza del patrimonio. In questo percorso di ristrutturazione aziendale, iniziato a fine 2018, per BCC Valdostana diventa ora necessario aprire le porte ad una seconda e nuova fase di crescita, che si concentrerà su azioni di rilancio commerciale e di business sul territorio, grazie alle competenze e alla lunga e consolidata esperienza in questo campo del nuovo direttore Fabio Bolzoni, da noi scelto per questa **nuova fase rilancio** del nostro istituto di credito. Il piano di rilancio è la seconda fase del piano di ristrutturazione aziendale della banca. Questa fase è indispensabile affinché la banca produca la redditività necessaria per aumentare il proprio patrimonio, già in vista degli assorbimenti previsti quest'anno e nei prossimi due.

BCC Valdostana sta proseguendo con un *trend* positivo, chiudendo in utile i bilanci 2019, 2020 e 2021. I risultati ottenuti sono testimonianza dell'impegno di tutti: oltre che del CdA, anche di voi soci che avete continuato a credere in questo istituto, della struttura e di tutti i dipendenti, risorse fondamentali di questo cammino. Tutto questo ci dimostra come i risultati di un'organizzazione sono i risultati dello sforzo combinato di ciascun individuo.

Proprio questo sforzo comune ci ha portato in questo 2022 a celebrare un traguardo importante. Parlo dei nostri 40 anni di attività. Certo 40 anni per una banca sono pochi, siamo giovani se paragonati a tante altre realtà bancarie, ma abbiamo realizzato tantissimo guardando al percorso fatto, con alle spalle anni intensi che ci portano a dire oggi che la **BCCV è diventata la banca dei Valdostani che opera per i Valdostani**.

Parliamo di una storia quarantennale iniziata il **4 gennaio del 1982**, ma con premesse che hanno 50 anni, quando l'Associazione Viticoltori di Gressan, nel 1972, si fece promotrice della costituzione di una Cassa Rurale ed Artigiana con lo scopo di gestire in proprio il risparmio. Da allora tante sono state le tappe che tra aggregazioni, acquisizione di BVA, il superamento di anni difficili dal punto di vista del "rischio reputazionale", l'entrata nel Gruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano e quanto riassunto prima, hanno caratterizzato quel lungo processo che ha portato la BCCV ad essere quella di oggi: una banca che seppur piccola è la banca dei Valdostani e per i Valdostani.



È importante e simbolico che l'assemblea e la festa del socio si tengano qui, nel comune di Gressan, perché la BCC Valdostana non è nient'altro che l'evoluzione e la crescita dell'allora Cassa Rurale ed Artigiana di Gressan che iniziò la sua operatività il 4 gennaio 1982. Nel **1993** entrò in vigore la nuova legge bancaria italiana determinando il passaggio da Casse Rurali a Banche di Credito Cooperativo, in altre parole banche a tutti gli effetti, concedendo loro le stesse opportunità operative di tutte le altre banche nazionali, salvo il limite del territorio di competenza, oltre che l'operatività nei confronti dei soci in modo prevalente, in quanto cooperative. Nel **1996** fu incorporata la BCC Saint-Christophe e nel **2000** fu incorporata la BCC del Gran Paradiso e Monte Bianco, con la conseguente modifica della denominazione sociale in BCC VALDOSTANA. Nel **2001** iniziò il cammino per l'acquisizione della Banca della Valle d'Aosta (BVA) con l'ingresso nel capitale sociale della BVA; nel **2003** si concluse l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda creditizio della BVA che cambiò denominazione in BATIMENTS VALDOTAINS SRL e diventò un'immobiliare posseduta, dal **2004**, al 100% della BCC Valdostana. Nel **2008** fu incorporata la BCC di Fénis Nus e Saint-Marcel e nel **2016** fu incorporata la Bâtiments Valdôtains srl. Venendo poi agli ultimi anni in cui, nell'ottobre **2018** l'assemblea straordinaria di BCCV votò all'unanimità l'adesione della banca al Gruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano che ha preso avvio il **1° gennaio 2019**.

Oggi, con oltre 10 mila soci, dobbiamo essere fieri di essere soci e proprietari della BCC Valdostana e di lavorare con essa per difenderne l'autonomia e l'operatività. In questo momento di incertezza, come dicevo all'inizio di questo discorso, la banca, in quanto banca del territorio, deve continuare a essere **un punto di riferimento, un faro, per le famiglie e le imprese**, soprattutto perché, quando si hanno momenti di smarrimento ed incertezza, che indeboliscono ognuno di noi, diventa fondamentale avere dei valori solidi a cui aggrapparsi; valori di mutualità, prossimità, comunità, vicinanza alle persone che sono principi e che guidano oggi, come allora, il nostro operato. Per noi, che amministriamo questa BCC, i valori sono sempre stati un rifugio sicuro, e lo sono ancora di più durante una tempesta tormentosa come quella in cui stiamo camminando. I padri fondatori della nostra banca ci hanno dato la bussola, i nostri valori ci guidano sicuri anche quando la nebbia si infittisce. Su tutti il valore della **mutualità**, che traduciamo in **solidarietà, spirito di comunità, aiuto alle persone, responsabilità verso le**

nuove generazioni e radicamento al nostro territorio.

Territorio, non solo geografico, ma sistema vivente in costante cambiamento di cui la base sociale della banca è parte integrante. La BCC Valdostana, quale banca del territorio, non ha solo funzioni, ma deve alimentare conversazioni, generare trasformazioni ed avere rapporti con tutta la comunità, cercando di essere parte attiva del benessere dei soggetti che fanno il territorio e lo abitano. Siamo consci che la competitività della banca dipende dal riconoscimento dato dal territorio in cui opera.

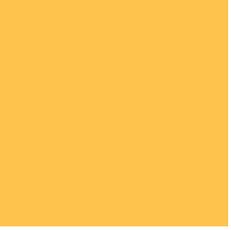
Concludo questo mio intervento evidenziando il piacere di ritrovarci tutti quanti qui perché, oltre che momento formale di attività assembleare della nostra banca, oggi è l'occasione per stare nuovamente insieme, per condividere un momento fondamentale e necessario di socialità e convivialità. Questi anni di pandemia ci hanno tenuti troppo distanti, abbiamo bisogno di tornare a stare insieme, per vederci, parlarci, per condividere. È questa di fatto l'anima e la forza delle genti di montagna, lo sappiamo bene, è questo uno dei capisaldi della nostra banca cooperativa. È l'incontro con il vicino, lo scambio di idee, la condivisione che generano la crescita di una comunità, e noi soci siamo una comunità che torna oggi ad incontrarsi ed a condividere un patrimonio, che, come dissi all'ultima assemblea in presenza, è "a triplo impatto": non solo economico, ma anche sociale e culturale. Un patrimonio caratterizzato da democrazia partecipativa. BCC Valdostana continuerà ad impegnarsi per essere competitiva, organizzata e sana. Una BCC nel proprio territorio è un bene della comunità intera perché consente un dialogo più diretto fra la comunità stessa ed un organismo creditizio, indispensabile per la crescita economica, ma anche sociale e culturale.

Dobbiamo continuare a camminare sulla strada tracciata 40 anni fa, nel 1982, avendo ben a mente le parole di Henry Ford: *"Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme un successo"*.

Ringrazio tutti voi per l'attenzione.

Il Presidente

Davide Adolfo Ferré



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Care Socie, cari Soci,

la retorica del cambiamento è stata negli ultimi due anni superata dalla realtà.

La pandemia ha prodotto un'accelerazione delle trasformazioni impensabile fino a poco tempo fa.

Il Credito Cooperativo in questi mesi sta mostrando con i fatti la propria vicinanza alle comunità, affrontando "una transizione in più" degli altri intermediari, quella che ha portato alla costituzione del nostro Gruppo Bancario Cooperativo, il Gruppo Cassa Centrale.

Lo scorso luglio la Banca Centrale Europea ha reso noto il risultato del rigorosissimo esercizio di Comprehensive Assessment, superato positivamente dal nostro Gruppo, nonostante l'esame sia stato condotto sulla base di scenari avversi molto severi e criteri tipici delle banche sistemiche applicati anche alla singola BCC.

Questo risultato - unito alla capacità delle BCC di continuare a sostenere il "fattore lavoro" integrando le misure pubbliche di ristoro del reddito a favore delle imprese e affiancando famiglie, amministrazioni locali, associazioni - va riconosciuto e valorizzato.

Viviamo tempi di profonde transizioni.

Se ne intrecciano oggi almeno cinque, di diverso contenuto e segno: 1) la transizione ecologica; 2) quella digitale; 3) quella del lavoro e dell'economia; 4) quella sociodemografica; 5) quella connessa alla parità tra generi e generazioni.

La transizione ecologica e la mobilità sostenibile, ai quali sta dando forte impulso strategico l'Unione Europea nelle scelte di priorità, di investimento e di regolamentazione (si pensi, in particolare, alla Tassonomia delle attività green e di quelle sociali), è anche l'asse portante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR che prevede oltre 100 miliardi di euro per queste due missioni.

Alla transizione digitale, che è entrata nella denominazione di un Ministero, verranno destinati circa 50 miliardi. L'obiettivo ambizioso è quello di colmare i divari territoriali e favorire la modernizzazione delle Amministrazioni pubbliche e delle imprese.

Anche il lavoro e, più in generale, l'economia vivono una fase di evidente passaggio. Sono cambiate profondamente le modalità, come abbiamo visto in questi mesi, e le possibilità di organizzare il lavoro in modo nuovo. Emerge sempre più la conoscenza come fattore competitivo determinante per il successo di un'impresa.

La transizione sociodemografica nel nostro Paese è da tempo sotto gli occhi di tutti. In Italia nel 2021 ci sono state 404 mila nuove nascite a fronte di 764 mila decessi. Il calo della popolazione previsto per il 2022 oscilla tra 384 a 393 mila. L'inverno demografico procede. E l'invecchiamento della popolazione pone sempre più problemi sul piano sociale, sanitario, previdenziale.

C'è poi una transizione particolarmente urgente per l'Italia: quella della parità per evitare che prosegua lo spreco di energie, di contributi e di talenti derivante dalla ancora forte esclusione delle donne e dei giovani dai circuiti produttivi e decisionali. I dati del post-pandemia non sono incoraggianti: il 98% di chi ha perso il lavoro è donna. In altre parole, si sta continuando a correre "con una gamba sola" e questo appare quanto meno poco vantaggioso.

Ma le grandi transizioni e le grandi riforme debbono riuscire davvero a "toccare terra".

Occorre una governance rigorosa e attenta dei singoli progetti previsti nelle sei Missioni del PNRR. Ma anche che questi intercettino, incontrino, innervino i singoli territori, mobilitando il protagonismo delle persone e di tutte le realtà che "fanno" i territori: imprese, famiglie, scuole, associazioni, enti locali.

È proprio in questa funzione di mediazione e intermediazione lo spazio specifico delle banche mutualistiche di comunità. Le caratteristiche distintive - la prosimità, l'empatia con i territori, la funzione inclusiva e anticiclica - sono quelle che servono, oggi più di ieri. In modo particolare nel nostro Mezzogiorno che ha l'opportunità di recuperare i ritardi infrastrutturali e di valorizzare i preziosi asset che lo caratterizzano.

In tutte e cinque le transizioni, il Credito Cooperativo può portare un contributo inimitabile e, certo, indispensabile.

CAPITOLO 1

IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione



del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui Federal Funds a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di Euro.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%². Nello specifico, i prestiti

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di Euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di Euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA⁴

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del 1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

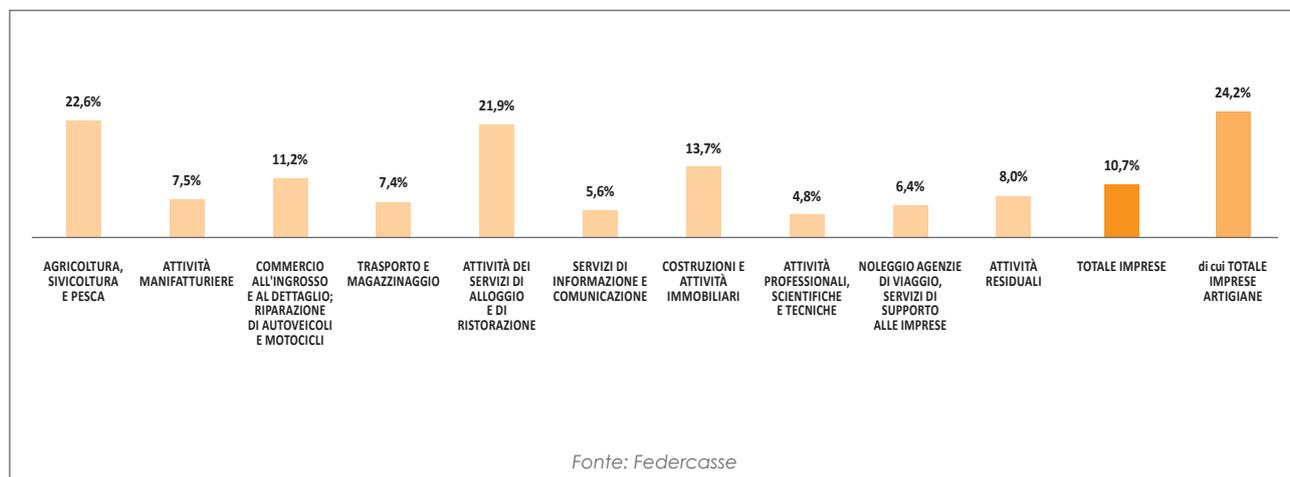
Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁵ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

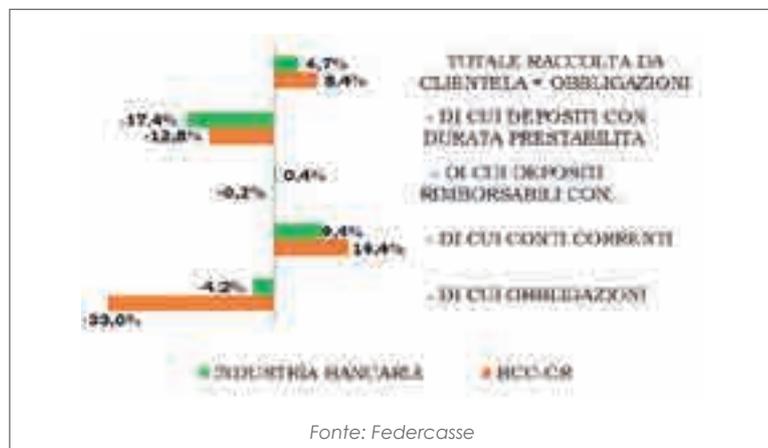
Attività di raccolta

Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

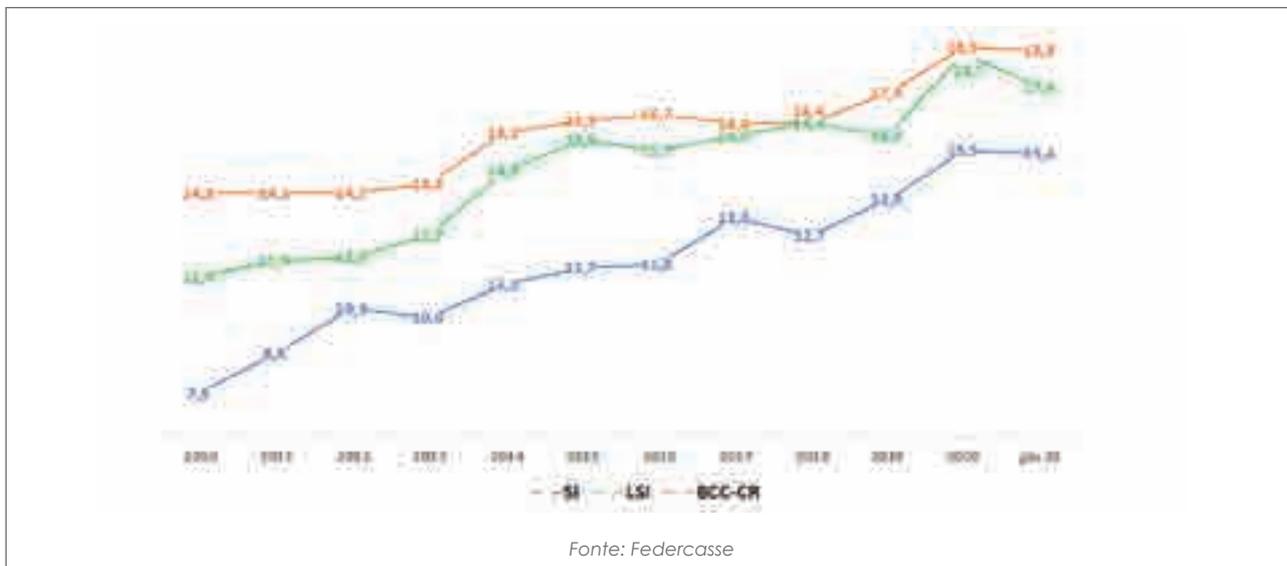
Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

⁵ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.



Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%),

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

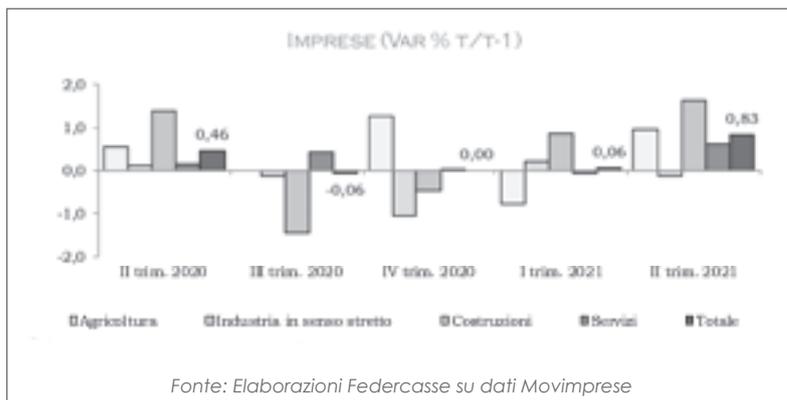
Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

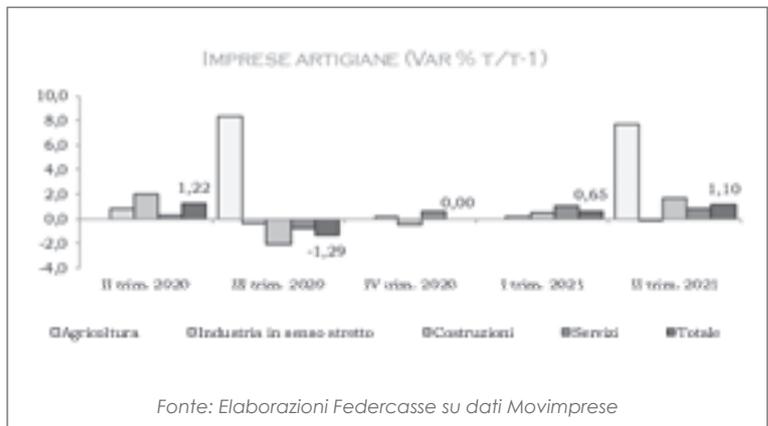
SCENARIO ECONOMICO REGIONALE VALLE D'AOSTA

CONGIUNTURA ECONOMICA

Il numero di imprese attive nella regione, dopo un periodo di sostanziale stabilità (invariato nel IV trimestre del 2020 ed in crescita dello 0,06% nel I trimestre del 2021), nel II trimestre del 2021 è ritornato ad aumentare in misura decisa: +0,83%. La crescita a livello regionale è quindi risultata sostanzialmente allineata alla crescita che in media ha interessato l'insieme delle regioni del Nord Ovest (+0,84% nel II trimestre del 2021) e allo stesso tempo ha superato la crescita che in media ha interessato l'intera penisola (+0,61% nel II trimestre del 2021).



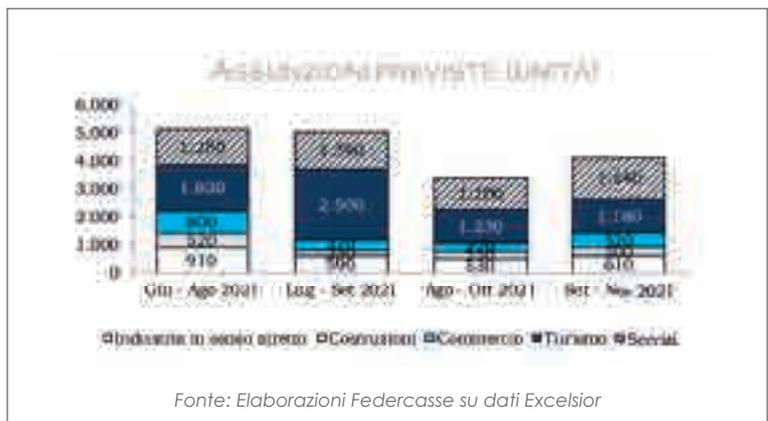
Sempre con riferimento al II trimestre del 2021, più positivo si è confermato il quadro per le imprese artigiane attive nella regione, il cui numero è aumentato ulteriormente e in misura ampia. Infatti, dopo la stabilità dell'ultimo trimestre del 2020 e la crescita dei primi tre mesi del 2021 (+0,65%), il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dell'1,1% nel II trimestre del 2021. La crescita a livello regionale è così risultata nel II trimestre del 2021 decisamente più ampia sia della crescita che in media ha interessato l'insieme delle regioni del Nord Ovest (+0,61%) che la crescita che in media ha interessato l'intera penisola (+0,41%).



Dopo le difficoltà che hanno caratterizzato il biennio 2019-2020, il commercio con l'estero della regione ha registrato una decisa crescita nella prima metà del 2021. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate del 5,9% nel I trimestre del 2021 e del 65,5% nel II trimestre. In decisa crescita sono risultate anche le importazioni regionali che rispetto allo stesso periodo del 2020 sono aumentate del 14,9% nel I trimestre del 2021 e del 47,1% nel II trimestre. Nel complesso, l'avanzo commerciale regionale si è attestato a circa 190 milioni di Euro nel II trimestre del 2021.

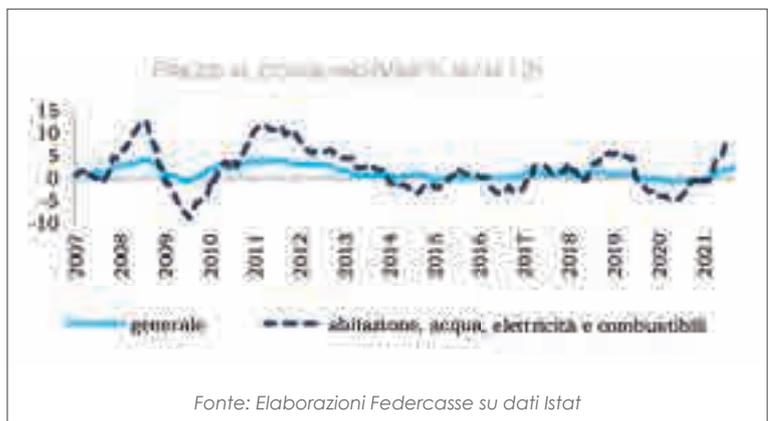


Dopo la riduzione della prima metà del 2020, il tasso di disoccupazione regionale è tornato a crescere nella seconda metà del 2020, raggiungendo il 6,7% nel IV trimestre. La crescita del tasso di disoccupazione regionale è in parte da addebitare all'incremento del tasso di attività regionale che è ritornato verso i valori di inizio anno, attestandosi al 71,3% nel IV trimestre del 2020 ed evidenziando anche in questo caso una dinamica leggermente più rialzista rispetto sia alle regioni del Nord Ovest (in aumento al 70,4%) che all'intera Italia (in aumento al 64,6%).



Dopo la decisa diminuzione del periodo agosto - ottobre, le assunzioni previste dalle imprese della regione hanno evidenziato un parziale recupero nel periodo settembre - novembre 2021 quando hanno raggiunto le 4.150 unità (dalle precedenti 3.380 unità).

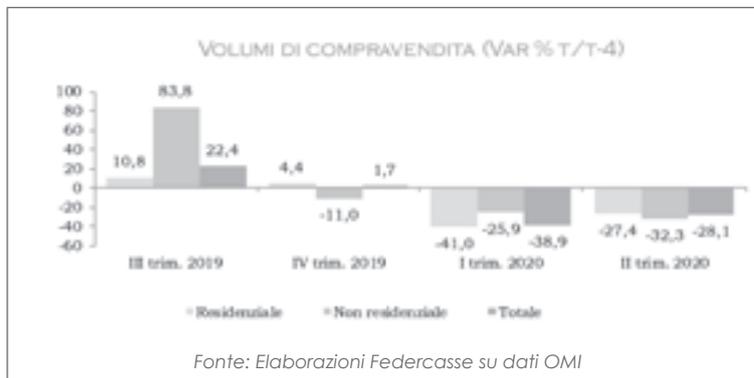
Nel periodo luglio - settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello regionale è ritornato ad aumentare in misura ampia. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2% a luglio, dell'1,9% ad agosto e del 2,6% a settembre. La dinamica inflattiva regionale è quindi risultata leggermente superiore alla dinamica media del-





le regioni del Nord Ovest (+1,7% a luglio, +1,9% ad agosto e +2,4% a settembre) ed in linea con la dinamica media nazionale (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).

La ripresa dell'attività economica ha portato ad una crescita imponente dei volumi di compravendita degli immobili, con un incremento su base tendenziale del 63,5% nel I trimestre del 2021 e del 92,1% nel II trimestre. Nel II trimestre, inoltre, la crescita è risultata particolarmente ampia per gli immobili ad uso non residenziale.

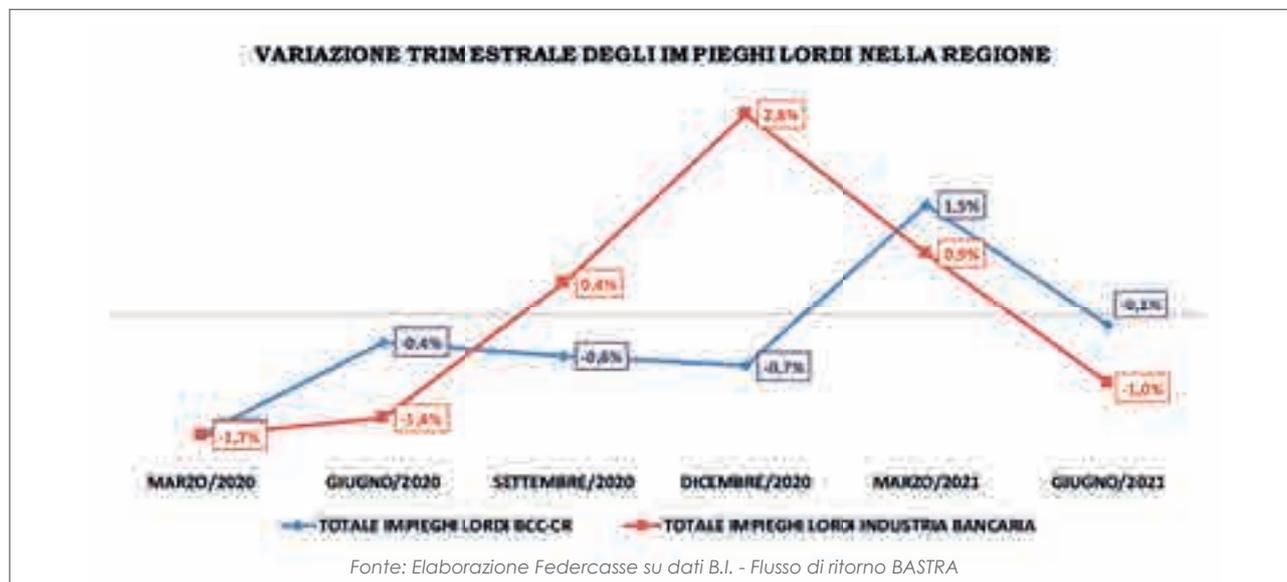


CONGIUNTURA BANCARIA

Nella regione sono presenti 1 BCC e 15 sportelli della categoria. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 12 comuni, in 4 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 - giugno 2021, la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata stazionaria, con un leggero miglioramento per gli impieghi vivi e un buon risultato nella riduzione delle sofferenze.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a giugno 2021, a 367,5 milioni di Euro, stabile su base d'anno (+0,1%), a fronte di un +3,1% rilevato per l'industria bancaria. Le banche di categoria rappresentano una quota di mercato del 12,9%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano, alla stessa data, a 361,6 milioni di Euro (+1,8% su base d'anno contro il +3,9% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione positiva: +3,4% a fronte del +4,3% del sistema bancario.



In relazione ai settori di destinazione del credito, a giugno 2021 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 125 milioni di Euro e diminuiscono su base d'anno (-3,2%) a fronte di un incremento rilevato nell'industria bancaria della regione (+2,9%). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a -3,2% e +3,2% per l'industria bancaria complessiva.

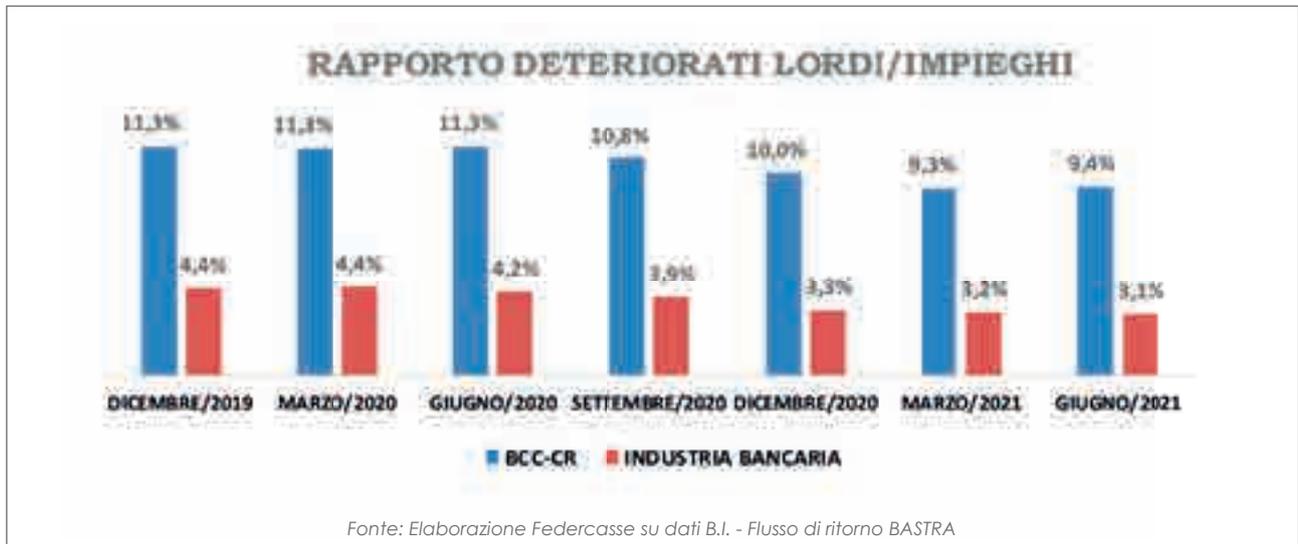
Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano, a metà 2021, a 65,7 milioni di Euro

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	13,1%	13,9%	33,4%	13,9%
MARZO/2020	13,1%	13,7%	33,1%	13,8%
GIUGNO/2020	13,3%	13,5%	32,1%	14,1%
SETTEMBRE/2020	13,1%	13,4%	32,7%	13,6%
DICEMBRE/2020	12,7%	13,3%	31,9%	13,9%
MARZO/2021	12,8%	13,0%	33,2%	13,5%
GIUGNO/2021	12,9%	12,7%	33,5%	13,6%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

e risultano in netta crescita in ragione d'anno (+8,2% annuo contro il +3,7% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è ancora più marcata: +9,4% per le BCC, a fronte del +5% rilevato per il sistema bancario complessivo. La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 12,9%, sale al 33,5% per le famiglie produttrici.

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 34,4 milioni di Euro, in diminuzione su base d'anno (-17,3%, percentuale nettamente inferiore al -24,1% dell'industria bancaria).



Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a 714 milioni di Euro, in crescita del 5,8% annuo, in linea con la media dell'industria bancaria regionale (+6,3%).

La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in egual misura: +5,7% ma leggermente inferiore al +8,5% del sistema bancario regionale.

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2019	14,9%	17,6%	1,1%	0,6%
MARZO/2020	14,3%	16,6%	5,5%	0,8%
GIUGNO/2020	15,2%	17,8%	5,4%	0,7%
SETTEMBRE/2020	14,7%	17,0%	2,8%	0,9%
DICEMBRE/2020	15,0%	17,3%	0,9%	0,5%
MARZO/2021	14,6%	16,7%	4,3%	0,6%
GIUGNO/2021	15,1%	17,3%	4,7%	0,9%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

• Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

I criteri che il Consiglio di Amministrazione ha seguito nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari rispecchiano il carattere cooperativistico della nostra Banca.

Come avvenuto negli esercizi precedenti, si è perseguito lo scopo di allargare la base sociale, migliorare il rapporto con i Soci con una maggiore informazione sulla vita della società con un impegno finalizzato agli aspetti di comunicazione nei limiti dettati dall'impossibilità di incontri sul territorio.

Pertanto, le iniziative e le attività intraprese per allargare la base sociale e qualificare il rapporto con i Soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, sono avvenute per il tramite di comunicati stampa e la pubblicazione di Nouvelles Valdôtaines, semestrale di informazione per i Soci.



• Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Realizzato mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Al fine di migliorare i rapporti con i Soci, vengono loro offerti, nell'ambito dei servizi bancari, specifici prodotti a loro riservati, anche con operazioni "restyling" di prodotti già in essere.

Si è proseguito, nonostante il perdurare della pandemia, offrendo loro condizioni agevolate per i mutui relativi all'acquisto della prima casa e sui finanziamenti per l'attività e/o per le necessità legate alla famiglia e offrendo una consulenza a supporto di un'educazione al risparmio e alla previdenza.

Il Consiglio di Amministrazione, anche nel 2021, ha istituito "Borse di studio" e Premi di laurea" da erogarsi a studenti meritevoli per sostenerli e incoraggiarli nello studio e nello sport

• Informazioni sugli aspetti ambientali

Considerando la tutela e il rispetto dell'ambiente priorità globali, la nostra Banca è impegnata nella gestione degli impianti ambientali diretti delle proprie attività.

Per contribuire a tutelare il patrimonio ambientale la struttura ha profuso maggior impegno nella gestione efficiente delle funzioni di stampa, nel contenere il consumo dei materiali e nell'ottimizzare la raccolta differenziata.

Con il rispetto di quanto enunciato, è possibile asserire che la nostra attività bancaria non mostra specifiche criticità legate all'impatto diretto sull'ambiente.

Riteniamo doveroso ricordare che tutti individualmente possono contribuire allo sviluppo sostenibile al fine di migliorare la gestione delle proprie attività (famigliari e lavorative) così da consentire alle generazioni future di disporre di un ambiente salubre e sicuro. Iniziative proposte da associazioni ed enti locali legate alla tutela dell'ambiente sono sicuramente impegni da perseguire da parte di tutta la collettività

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La Banca di Credito Cooperativo Valdostana è partecipe e sostenitrice del Movimento cooperativo, in quanto interprete dei valori della cooperazione, tant'è che nello Statuto Sociale all'articolo 1, la Banca di Credito Cooperativo Valdostana è definita "... società cooperativa a mutualità prevalente ...", mentre all'articolo 2 sono enunciati i seguenti dettami " ... principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata ..." e "... perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche ... e promuovendo lo sviluppo delle cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera ...".

Il concetto di "mutualità esterna" è espressione del collegamento con le altre componenti del movimento e con le altre cooperative di credito appartenenti al "Gruppo" di riferimento si è rafforzato dal 1° gennaio 2019 con il costituito "Gruppo Bancario Cassa Centrale", mentre la "sensibilità cooperativa" si concretizza con l'adesione al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da Banche appartenenti al Credito Cooperativo, con l'assunzione dei rischi e oneri economici che tali adesioni comportano e la "solidarietà" all'interno del movimento cooperativo si manifesta con l'assolvimento dell'onere di contribuire alla formazione del "Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione" con la destinazione di una quota degli utili netti annuali.

CAPITOLO 2

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Piano industriale/strategico

A fine giugno 2021 la Capogruppo CCB ha approvato il Piano Strategico di Gruppo, dando così il via ai lavori di predisposizione del Piano di Ristrutturazione 2021-2024 della B.C.C. Valdostana, che è stato ratificato dal C.d.A. nel corso del mese di luglio. La pianificazione è stata conseguentemente nell'ambito del percorso di un graduale ripristino di un equilibrio reddituale alimentato sia dalla crescita dei ricavi, sia dal contenimento delle spese, pur mantenendo alta l'attenzione verso la qualità e le coperture del credito deteriorato, il quale è, comunque, oggetto di specifico Piano triennale, revisionato annualmente.

Gli obiettivi sono stati proposti dalla Capogruppo in base all'area territoriale di appartenenza (Nord-Ovest), con pre-determinati range di variazione, all'interno dei quali la B.C.C. ha potuto determinarli in base alle proprie aspettative.

Le proiezioni prevedono:

- la crescita dei crediti performing di circa l'1,9%, con un tasso medio, stimato sulla scorta della curva dei tassi futuri, ancora in diminuzione
- la diminuzione dei volumi della raccolta diretta, sia essa a vista che a termine, orientando gli stessi verso forme di risparmio gestito/assicurativo, che dovrebbero permettere alla B.C.C. di recuperare e consolidare la propria redditività. Non sono state previste emissioni di Prestiti Obbligazionari, mentre i certificati di deposito sono stati considerati a volumi costanti. Il costo della raccolta, in virtù di tali assunti, dovrebbe ridursi
- nella raccolta indiretta, in particolare nel gestito/assicurativo, sono riposte le maggiori aspettative, il consolidamento del ritorno commissionale assume l'importante compito di sostenere il margine di intermediazione, che risente della contrazione del margine di interesse.
- sono state poi adeguate alle linee guida di CCB le strategie verso il portafoglio titoli e quello interbancario, sia esso attivo che passivo

Per quanto riguarda il conto economico gli obiettivi di piano si concentrano sull'incremento delle commissioni da servizi, attuabile attraverso l'incremento commissioni per maggiore utilizzo prodotti tradizionali attraverso l'incremento della numerosità della clientela/rapporti/prodotti; lo sviluppo dell'offerta di prodotti leasing e di credito al consumo tramite società del gruppo e l'incremento sostanziale dei volumi di gestito e assicurativo.

Rettifiche/riprese di valore: grande attenzione viene posta a questa voce, che è orientata ad incrementare il livello di copertura dei crediti deteriorati ed è compresa anche nella strategia (pluriennale) NPL, che viene revisionata nella sua interezza ogni anno, sulla scorta delle proiezioni del mercato deteriorato.

Per quanto concerne i costi operativi le azioni sono state concentrate sia sul costo del personale che sulle spese amministrative.

A maggio 2021 si è conclusa la trattativa sindacale ex art. 22, la quale conteneva: un piano esodi - già in atto da inizio 2021 - che prevedeva l'uscita anticipata di 11 risorse, 2 pen-

sionamenti e l'assunzione di 4 nuove risorse; un accordo di "solidarietà difensiva - riduzione orario di lavoro" verso tutti i dipendenti con contratto a tempo indeterminato in forza alla data di decorrenza dell'accordo stesso, contenimento dei compensi agli organi collegiali. La validità dell'accordo termina a maggio 2024.

Per quanto riguarda le spese amministrative, tenuto conto di un incremento verso le spese infragruppo, la B.C.C. ha adottato le indicazioni di CCB che erano indirizzate verso riduzioni delle stesse verso i fornitori locali (spese di pulizia, spese di locazione, utenze, professionisti e consulenti territoriali).

Un percorso concordato, programmato e condiviso con Cassa Centrale Banca e con lo stesso Adriano Cesano, ha portato all'avvicendamento del Direttore Generale che è ora Bolzoni Fabio. Il precedente Direttore Generale ha lavorato, dal 2018, all'interno di un percorso complesso che ha visto impegnato, viste le sue competenze amministrative, nel traghettare l'Istituto di credito Valdostana, in collaborazione con il Cda e la Presidenza, in un positivo percorso di risanamento, riorganizzazione del personale e di consolidamento patrimoniale della nostra Banca. Un lavoro difficile che ha permesso di ottimizzare costi, qualità del credito e messa in sicurezza del patrimonio. In questo percorso di crescita per BCC Valdostana, già nel terzo trimestre 2021,, è diventato fisiologico aprire le porte ad una fase che si concentrerà, già dall'inizio del 2022, su azioni di rilancio commerciale e business sul territorio, grazie alle competenze e alla lunga e consolidata esperienza in questo campo del nuovo Direttore, Fabio Bolzoni che è stato voluto e scelto dal Consiglio di Amministrazione e tale scelta è stata avvalorata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca.

Il piano non prevede, per il triennio, ulteriori chiusure di filiali, ma una razionalizzazione delle stesse, attraverso una modulazione delle aperture degli sportelli, tenendo conto delle specificità e dell'ubicazione degli stessi.

Nel triennio sono previsti utili contenuti, ma che permettono la continuità aziendale.

Attività ispettive - Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Migrazione al sistema informativo target

La BCC nel primo trimestre del 2021 è stata impegnata nelle operazioni di migrazione del sistema informatico da Gesbank a SIB2000, che ha impegnato tutto il personale dipendente (Rete ed Uffici Interni), che ha comportato un rallentamento operativo e commerciale.



Comprehensive assessment

Il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fondamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di *Comprehensive Assessment*, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno stress test per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensiva a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio - a inizio marzo 2020 - della Advance Data Collection, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto la 2020 Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove timeline che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (*Join-up*) nello stress test, proiettando così sull'orizzonte temporale dello stress test stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il *CET1 ratio* è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- *CET1 ratio* del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;

- *CET1 ratio* del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del *Comprehensive Assessment*, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di *stress test*.

Principali interventi normativi e regolamentari conseguenti alla pandemia

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economia contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021). Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti. Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di *Cyber Threat Intelligence*;
- governo del rischio fornitori critici;
- awareness e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali. Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina".

CAPITOLO 3

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Indicatori di performance⁶

INDICI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	36,05 %	39,41 %	(8,53%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	83,83 %	83,69 %	0,17%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	3,64 %	3,04 %	19,49%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	4,80 %	3,58 %	33,84%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	4,34 %	3,64 %	19,29%
Impieghi netti/Depositi	43,00 %	47,09 %	(8,68%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	0,15 %	1,91 %	(91,92%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,01 %	0,06 %	(90,34%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	85,08 %	80,91 %	5,16%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	59,51 %	51,54 %	15,46%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,56 %	0,99 %	(43,91%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	3,68 %	4,56 %	(19,44%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	67,61 %	66,20 %	2,13%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	54,15 %	46,55 %	16,33%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,78 %	0,80 %	(1,61%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	158.404	162.017	(2,23%)
Spese del personale dipendente	93.147	71.299	30,64%

⁶ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.



Risultati economici

Conto economico riclassificato⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	9.520	9.436	85	0,90%
Commissioni nette	5.061	5.199	(138)	(2,66%)
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	1.296	3.587	(2.292)	(63,88%)
Dividendi e proventi simili	122	86	36	42,58%
Proventi operativi netti	15.999	18.308	(2.309)	(12,61%)
Spese del personale	(9.684)	(8.057)	(1.627)	20,19%
Altre spese amministrative	(5.722)	(5.852)	129	(2,21%)
Ammortamenti operativi	(882)	(1.048)	166	(15,85%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2.355)	(4.118)	1.763	(42,80%)
Oneri operativi	(18.643)	(19.075)	431	(2,26%)
Risultato della gestione operativa	(2.644)	(767)	(1.878)	244,89%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	1.320	(1.347)	2.668	(198,00%)
Altri proventi (oneri) netti	1.355	1.491	(136)	(9,13%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	12	738	(726)	(98,38%)
Risultato corrente lordo	43	115	(72)	(62,65%)
Imposte sul reddito	10	388	(378)	(97,48%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	53	502	(450)	(89,51%)

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	12.040	12.071	(31)	(0,26%)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	12.038	12.016	23	0,19%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.519)	(2.635)	116	(4,39%)
Margine di interesse	9.520	9.436	85	0,90%

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	9.520	9.436	85	0,90%
Commissione nette	5.061	5.199	(138)	(2,66%)
Dividendi e proventi simili	122	86	36	42,58%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	104	22	82	381,17%
Risultato netto dell'attività di copertura	570	(187)	757	(405,61%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	600	3.728	(3.127)	(83,90%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21	25	(4)	(14,82%)
Margine di intermediazione	15.999	18.308	(2.309)	(12,61%)

Il margine di intermediazione è diminuito rispetto al 2020 in quanto non ci sono state cessioni e poche vendite sui titoli.

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	15.406	13.909	1.497	10,77%
- Spese per il personale	9.684	8.057	1.627	20,19%
- Altre spese amministrative	5.722	5.852	(129)	(2,21%)
Ammortamenti operativi	882	1.048	(166)	(15,85%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(1.320)	1.347	(2.668)	(198,00%)
- di cui su impegni e garanzie	343	293	50	17,04%
Altri oneri/proventi di gestione	(1.355)	(1.491)	136	(9,13%)
Costi operativi	13.612	14.813	(1.200)	(8,10%)

- L'andamento e la variazione percentuale di + 20,19% rispetto al 2020 dei costi del personale è dovuto alla contabilizzazione, come costo certo, delle spese incentivo all'esodo in quanto nel 2021 è stato sottoscritto tra le parti l'accordo.
- Le altre spese amministrative hanno subito una lieve flessione insieme agli ammortamenti operativi e agli altri oneri/proventi di gestione.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	15.999	18.308	(2.309)	(12,61%)
Costi operativi	(13.612)	(14.813)	1.200	(8,10%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(2.308)	(3.996)	1.689	(42,25%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(36)	616	(652)	(105,82%)
Risultato corrente lordo	43	115	(72)	(62,65%)

Il margine di intermediazione ha una variazione negativa di euro 2.309 di contro sono migliorati i costi operativi e le rettifiche di valore consentendo di arrivare ad un risultato lordo di euro 43 mila.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	43	115	(72)	(62,65%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	10	388	(378)	(97,48%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	53	502	(450)	(89,51%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	53	502	(450)	(89,51%)

Rispetto all'esercizio precedente le imposte sul reddito non beneficiano del credito d'imposta sulle cessioni.



AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁸

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	124.118	98.172	124.118	26,43%
Esposizioni verso banche	94.101	111.940	94.101	-15,94%
<i>di cui al fair value</i>	1.421	1.783	1.421	-20,30%
Esposizioni verso la clientela	338.660	339.993	338.660	-0,39%
<i>di cui al fair value</i>	193		193	100,00%
Attività finanziarie	356.393	293.305	356.393	21,51%
Partecipazioni	783	783	783	0,00%
Attività materiali e immateriali	13.682	14.126	13.682	-3,14%
Attività fiscali	3.171	3.082	3.171	2,89%
Altre voci dell'attivo	8.584	4.057	8.584	111,58%
Totale attivo	939.492	865.458	939.492	8,55%
PASSIVO				
Debiti verso banche	98.575	96.934	98.575	1,69%
Raccolta diretta	787.535	716.276	787.535	9,95%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	708.688	631.550	708.688	12,21%
- <i>Titoli in circolazione</i>	78.847	84.725	78.847	-6,94%
Altre passività finanziarie	601	980	601	-38,67%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	3.548	5.861	3.548	-39,46%
Passività fiscali	247	162	247	52,47%
Altre voci del passivo	14.827	10.911	14.827	35,89%
Totale passività	905.334	831.123	905.334	8,93%
Patrimonio netto	34.159	34.335	34.159	-0,51%
Totale passivo e patrimonio netto	939.492	865.458	939.492	8,55%

⁸ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	787.535	724.276	63.260	8,73%
Conti correnti e depositi a vista	707.470	630.013	77.456	12,29%
Depositi a scadenza	-	185	(185)	(100,00%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	15.693	30.185	(14.492)	(48,01%)
Altra raccolta	64.373	63.892	481	0,75%
Raccolta indiretta	165.177	166.681	(1.505)	(0,90%)
Risparmio gestito	103.596	103.955	(359)	(0,35%)
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	46.399	55.122	(8.723)	(15,83%)
- Gestioni patrimoniali	25.419	24.324	1.095	4,50%
- Prodotti bancario-assicurativi	31.778	24.509	7.269	29,66%
Risparmio amministrato	61.581	62.726	(1.145)	(1,83%)
di cui:				
- Obbligazioni	51.413	54.776	(3.362)	(6,14%)
- Azioni	10.167	7.951	2.217	27,88%
Totale raccolta	952.712	890.957	61.755	6,93%

Nel 2021 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita: gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a 952.712 migliaia di Euro, evidenziando un aumento di 61.755 migliaia di Euro su base annua (pari a +6,93%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta all'83% sul totale in aumento rispetto allo scorso esercizio. Il differente trend si registra sulla raccolta indiretta che rileva un decremento del 7,33% rispetto al 31 dicembre 2020. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Raccolta diretta	83%	81%	1,69%
Raccolta indiretta	17%	19%	(7,33%)

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) - si attesta al 31 dicembre 2021 a 787.535 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 +63.620 Euro migliaia. Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2020 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 707.470 migliaia di Euro e registrano un incremento di 77.456 migliaia di Euro rispetto a fine 2020 dovuto all'aumento dei conti correnti .
- i titoli in circolazione ammontano a Euro 15.693 migliaia e risultano in contrazione di circa 14.492 migliaia di Euro rispetto a fine 2020 . Tale dinamica è dovuta alla diminuzione dell'aggregato obbligazioni dovuta a una contrazione ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo e allo spostamento del P.O. Subordinato di euro 8.000 mila direttamente nelle voci di patrimonio.
- l'altra raccolta, che include prevalentemente i titoli di proprietà ammonta a 64.373 migliaia di Euro e risulta in aumento rispetto a fine 2020 +0,75%.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	90%	87%	3,45%
Depositi a scadenza	0%	0%	
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	2%	4%	(50,00%)
Altra raccolta	8%	9%	(11,11%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2021, una diminuzione di 1.505 migliaia di Euro che discende dalle seguenti dinamiche:

- una decrescita della componente risparmio gestito per 359 migliaia di Euro
- una flessione del risparmio amministrato per Euro 1.145 migliaia.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	338.467	340.815	(2.348)	(0,69%)
Conti correnti	22.209	24.439	(2.230)	(9,12%)
Mutui	296.642	288.932	7.710	2,67%
Altri finanziamenti	5.284	8.502	(3.218)	(37,85%)
Attività deteriorate	14.332	18.943	(4.611)	(24,34%)
Impieghi al fair value	193	248	(55)	(22,32%)
Totale impieghi verso la clientela	338.660	341.064	(2.404)	(0,70%)

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti	7%	7%	0,00%
Mutui	88%	85%	3,53%
Altri finanziamenti	2%	2%	0,00%
Attività deteriorate	4%	6%	(33,33%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

QUALITÀ DEL CREDITO

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	32.962	(18.630)	14.332	56,52%
- <i>Sofferenze</i>	5.813	(3.930)	1.883	67,61%
- <i>Inadempienze probabili</i>	26.745	(14.577)	12.169	54,50%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	405	(123)	281	30,52%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	328.813	(4.678)	324.135	1,42%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	361.776	(23.309)	338.467	6,44%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	193	-	193	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	193	-	193	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	361.969	(23.309)	338.660	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	38.913	(19.970)	18.943	51,32%
- <i>Sofferenze</i>	9.800	(6.419)	3.381	65,50%
- <i>Inadempienze probabili</i>	27.823	(13.385)	14.438	48,11%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	1.291	(166)	1.124	12,88%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	326.770	(4.898)	321.872	1,50%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	365.683	(24.868)	340.815	6,80%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	1.752	-	1.752	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	1.752	-	1.752	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	367.435	(24.868)	342.567	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, si osservano i seguenti principali andamenti:

Il valore lordo delle sofferenze al 31/12/2021 registra una diminuzione del 40,69% rispetto a fine 2020, attestandosi ad euro 5.813 migliaia.

- Il valore delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta ad euro 26.745 migliaia, rilevando un decremento rispetto al dato comparativo al 31.12.2020.
- Le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano ad euro 405 in diminuzione rispetto al 2020.
- Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione rispetto al 2020.



In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 67,61%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2020 (65,50).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 54,50%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2020 pari al 48,1%.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 30,52% contro il 12,8% del dicembre 2020).
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,42%.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	9,00%	11,00%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2,00%	3,00%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	7,00%	8,00%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	4,00%	6,00%

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	94.101	35.400	58.701	165,82%
<i>di cui al fair value</i>	1.421	1.503	(82)	(5,46%)
Debiti verso banche	(98.575)	(96.934)	(1.641)	1,69%
Totale posizione interbancaria netta	(4.474)	(61.533)	57.060	(92,73%)

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a -4.474 migliaia di Euro a fronte di -61.533 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 80 milioni di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti in modalità per il tramite del TLTRO Cassa Centrale per un ammontare complessivo pari a 80 milioni di Euro.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	348.153	366.316	(18.163)	(4,96%)
Al costo ammortizzato	245.915	288.983	(43.068)	(14,90%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	102.238	77.333	24.905	32,20%
Altri titoli di debito	7.617	1.748	5.869	335,86%
Al costo ammortizzato	1.374	1.716	(342)	(19,91%)
Al FV con impatto a Conto Economico	31	32	(1)	(4,10%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	6.212	-	6.212	-
Titoli di capitale	623	708	(85)	(11,94%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	623	708	(85)	(11,94%)
Quote di OICR	-	-	-	-
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	356.393	368.772	(12.379)	(3,36%)

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono aumentate/diminuite passando da 77.333 migliaia di Euro 102.238 migliaia di Euro. A fine dicembre 2021, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(509)	(980)	471	(48,02%)
Altri derivati	(92)	3	(94)	(3394,57%)
Totale derivati netti	(601)	(977)	376	(38,50%)

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

**Immobilizzazioni**

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	783	783	-	0,00%
Attività Materiali	13.647	14.096	(449)	(3,18%)
Attività Immateriali	35	30	5	16,54%
Totale immobilizzazioni	14.465	14.909	(444)	(2,98%)

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 14.465 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2020 -444 migliaia di Euro

La voce partecipazioni, pari a 783 migliaia di Euro, risulta invariata rispetto a dicembre 2020

Le attività materiali si attestano a 13.647 migliaia di Euro, in flessione rispetto a dicembre 2020 - 3,18%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 35 migliaia di Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2020.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.572	1.247	324	26,01%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	336	2.450	(2.114)	(86,28%)
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	-	360	(360)	(100,00%)
- <i>Oneri per il personale</i>	285	1.818	(1.533)	(84,32%)
- <i>Altri</i>	51	272	(221)	(81,25%)
Totale fondi per rischi e oneri	1.908	3.697	(1.789)	(48,40%)

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è composta principalmente per euro 1.572 per gli accantonamenti di impegni e garanzie rilasciate, per euro 285 mila sono relativi al fondo premi di anzianità personale relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere negli anni futuri ed euro 51 per il fondo beneficenza.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 34.159 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento per effetto della nuova allocazione degli 8 milioni di strumenti di capitale AT1 nella voce propria.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	6.336	6.437	(102)	(1,58%)
Azioni proprie (-)	(300)	(98)	(202)	207,45%
Sovrapprezzi di emissione	-	3.418	(3.418)	(100,00%)
Riserve	20.257	16.263	3.994	24,56%
Riserve da valutazione	(188)	(188)	1	(0,37%)
Strumenti di capitale	8.000	8.000		
Utile (Perdita) d'esercizio	53	502	(450)	(89,51%)
Totale patrimonio netto	34.159	26.335	7.823	29,71%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a +315 mila Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per -505 mila euro. Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 29458 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) è pari a 8.000 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) è pari a 6.065 migliaia di Euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 43.523 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 3.882 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2SA del filtro);



- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 - 100%
- 2021 - 100%
- 2022 - 75%
- 2023 - 50%
- 2024 - 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca - inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 28 01 2018 alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning - NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- Riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- Miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- Miglior presidio dei rischi di mercato;
- Miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- Nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali *risk-based*;
- Introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- Introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnalitici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) - relative al Rischio di mercato;

- L'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- Una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach - LTA, Mandate Based Approach - MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- Prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;
- La disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 - TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	29.458	31.684
Capitale di classe 1 - TIER 1	8.000	8.000
Capitale di classe 2 - TIER 2	6.065	8.133
Totale attività ponderate per il rischio	236.039	258.100
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	12,48%	12,28%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	15,87%	15,37%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	18,44%	18,53%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 258.100 migliaia di Euro a 236.039 migliaia di Euro, essenzialmente per minore rischio di credito.

In data 06/11/2019 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare, di 575 migliaia di Euro l'autorizzazione valida fino al 31/12/2021.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzativo, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2021, a 435 migliaia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 12,48% 12,28% al 31/12/2020); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 15,87% 15,37% al 31/12/2020); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 18,44% 18,53% al 31/12/2020).

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.



LA RETE TERRITORIALE

La nostra azienda è presente, a fine 2021, con 15 sportelli nelle seguenti piazze: Aosta, Breuil-Cervinia (frazione di Valtournenche), Châtillon, Cogne, Courmayeur, Fénis, Gressan, La Salle, Pont-Saint-Martin, Saint-Christophe, Saint-Pierre, Verrès; le dipendenze di Pont-Saint-Martin e Verrès, sono sedi distaccate.

La normativa sulla competenza territoriale delle Banche di Credito Cooperativo è variata nel 2018, (Circolare 285/2013 - Parte Terza - Capitolo 5). La zona di competenza territoriale, che deve essere indicata nel proprio statuto, ricomprende:

- a) i comuni ove la banca ha sede, proprie succursali o un numero di soci, rapportato alla popolazione residente, almeno pari a quello calcolato secondo la seguente metodologia;
- b) i comuni limitrofi a quelli indicati alla precedente lettera a).

In caso di chiusura di una succursale, il comune in cui la succursale era stabilita continua a rientrare nel territorio di competenza se è rispettato il criterio sub a) (la BCC mantiene in quel comune un numero di soci non inferiore al minimo richiesto) o il criterio sub b) (il comune è limitrofo a un comune di competenza secondo il criterio sub a)).

Fra tutti i comuni della zona di competenza deve esistere contiguità territoriale.

La nostra Banca, in virtù di questa normativa, ha la competenza territoriale su tutta la Regione VdA, di cui:

1. 12 Comuni in cui insistono Sede o Filiali della BCC
2. 56 Comuni limitrofi o con numero di soci maggiore del 1,5% del numero dei residenti
3. 6 Comuni limitrofi a quelli di cui al punto 2) ubicati nella regione Valle d'Aosta
4. 19 Comuni limitrofi a quelli di cui al punto 2) ubicati nella Regione Piemonte (province di Torino; Biella e Vercelli).

Tra questi destano interesse, per accessibilità, solo quelli di Carema e Quincinetto.

LE RISORSE UMANE

Relativamente all'evoluzione del comparto Risorse Umane, si evidenzia che, a fine 2021 il numero di dipendenti a libro matricola era di 103 unità, così suddiviso: 1 dirigenti, 9 quadri direttivi di 3° e 4° livello, 19 quadri direttivi di 1° e 2° livello e 74 restante personale dell'area professionale, per un totale di 49 uomini e 54 donne.

Nel perseguire l'ottica di accrescere la conoscenza da parte dei collaboratori, al fine di permettere un corretto servizio alla clientela e ai Soci, ha continuato ad investire nella formazione dei collaboratori con circa 8.800 ore di formazione: 550 ore per lo sviluppo commerciale, 6.170 ore tecnico-specialistica (Ivass, MiFid, direttive mutui-mcd, d.lgs 231), 100 ore per la sicurezza, 1980 ore per aggiornamento del sistema.

La stessa è stata effettuata, sia in aula sia a distanza (video-teleconferenza) sia con corsi on-line, ed ha coinvolto la quasi totalità del personale dipendente, proseguendo nell'attività di aggiornamento e sviluppo delle competenze con lo scopo di migliorarne l'efficienza ed efficacia.

La formazione obbligatoria, prevista dalla normativa stessa e finalizzata alla conoscenza delle norme di riferimento da parte del personale della banca ha coinvolto gli ambiti legati all'antiriciclaggio, alla salute e alla sicurezza sul lavoro con gli aggiornamenti previsti (primo soccorso, antincendio, preposto, aggiornamento quinquennale generale), all'applicazione della nuova normativa privacy ed alla responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 231/2001) e infine ai comparti crediti, assicurativo e finanza.

La formazione specialistica è stata finalizzata per fornire al personale le conoscenze necessarie allo svolgimento consapevole delle mansioni assegnate, dove il dipendente è stato coinvolto in almeno un percorso di formazione attinente le aree crediti e finanza.

Di concerto, gli uffici centrali sono costantemente impegnati nella revisione e nell'adeguamento dei processi di lavoro, mentre il personale dedicato direttamente alla clientela presso gli sportelli deve in continuità aggiornarsi ai nuovi servizi offerti dalla capogruppo e bilanciare le proprie competenze con conoscenze di tipo legale/amministrativo, finalizzate al corretto svolgimento dell'attività prettamente bancaria.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁸, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle

loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

8 Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in rela-



zione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA - Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio. Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa mission.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);

- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a pre-

venire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di

onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnicoprofessionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali

di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;

- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;

- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predisporre, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leg-

gi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate, Servizio Controlli, la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizio-



ni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

CAPITOLO 6

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Il Consiglio di Amministrazione persegue gli indirizzi di ampliamento della base sociale cercando di privilegiare, nell'acquisizione di nuovi Soci, i giovani.

Il rafforzamento e la ricerca di nuovi Soci avviene su tutte le zone di competenza della Banca in quanto lo stesso è sinonimo di crescita sul territorio e i giovani sono il futuro della Banca. Alla fine dell'esercizio 2021 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 10.083 soci, con un aumento di 40 soci rispetto al 2020 (tabella in basso).

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2021, si registra un rapporto impegni / soci pari a 33,59, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2020 in cui tale indice era pari a 34,10. Al 31 dicembre 2021 il rapporto raccolta/soci è pari a 94,86, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2020 in cui tale indice era pari a 88,70.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁹, il quale al 31 dicembre 2021 è pari a 0,056%.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, La Banca insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Attività di ricerca e sviluppo

Le strategie di sviluppo commerciale e di comunicazione anche per l'anno 2021 hanno continuato ad essere in parte influenzate dalla pandemia da COVID-19, dei suoi risvolti sull'economia generale e dei provvedimenti di legge, sia restrittivi che compensativi, che questa ha comportato.

Da un lato, la rete di vendita ha continuato con l'applicazione del nuovo metodo di relazione con i clienti, più evoluto e proattivo, anche se non sufficiente a colmare la riduzione oggettiva di contatti in presenza, dovuta alle restrizioni Covid.

Si è proseguito con l'offerta aggiuntiva e mirata di prodotti e servizi di credito, già avviata l'anno precedente, non solo indotti ma anche stimolati dalla legislazione di emergenza. In particolare la Banca è stata impegnata nel gestire le richieste relative alla concessione del c.d. Superbonus 110%.

L'operatività della clientela si è spostata - fisiologicamente, considerato il contesto emergenziale - sugli strumenti digitali, perlopiù su Banca virtuale e carte di pagamento; fattore esogeno che ci dà però l'occasione di assistere i clienti a livello consulenziale ma anche pratico, valorizzando gli aspetti di relazione che contraddistinguono ancora il Credito Cooperativo.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2020 non sono state effettuate operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca).

Si evidenzia altresì che non sono state compiute operazioni di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2021	9.429	614	10.043
Numero soci: ingressi	255	18	273
Numero soci: uscite	222	11	233
Numero soci al 31 dicembre 2021	9.462	621	10.083

⁹ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

CAPITOLO 7

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO



Il 2/3/2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 50 il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 contenente misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. L'art. 42 comma 1 del decreto in parola dispone che la deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'impresa sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, sia differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi. Tale disposizione, pur riferendosi al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, non essendo stata né emanata né annunciata entro la suddetta data di riferimento del Bilancio, in accordo principi contabili IAS 10 par. 22 lettera (h) e IAS 12 paragrafi 47,48 e 88, non ha comportato una modifica del calcolo delle imposte correnti e differite della Banca al 31 dicembre 2021 determinando sulla base delle disposizioni all'epoca vigenti. Ne consegue che gli effetti della suddetta modifica normativa, se confermata, sebbene verranno nella determinazione del saldo delle imposte relative all'anno 2021 da versare entro la fine del mese di giugno 2022, saranno contabilmente recepiti nell'esercizio 2022.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifi-

ca del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

Avvicendamento all'interno della Direzione Generale

Dal 1° gennaio 2022 il nuovo Direttore Generale è Bolzoni Fabio che ha fatto un periodo di affiancamento con Cesano Adriano, Direttore Generale fino al 31 dicembre 2021. Il cambio della direzione è stato deciso per un rilancio commerciale e business sul territorio della BCC Valdostana, grazie alle competenze e alla lunga e consolidata esperienza in questo campo del nuovo Direttore, Fabio Bolzoni che è stato voluto e scelto dal Consiglio di Amministrazione e tale scelta è stata avallata dalla capogruppo Cassa Centrale Banca.

CAPITOLO 8

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le strategie poste in essere dalla B.C.C. sono state evidenziate nel capitolo 2, nella disamina del Piano di Risanamento.

I primi mesi del 2022 hanno visto l'intensificarsi dell'azione commerciale che sta permettendo di osservare un incremento delle masse di raccolta gestita e assicurativo, anche se fortemente influenzati dalle valutazioni correnti. Gli impieghi e la raccolta diretta sono stabili.

I crediti deteriorati, in questo primo scorcio di anno, sono diminuiti, con particolare riferimento alle inadempienze e alle sofferenze. Per quanto concerne la loro gestione e la loro previsione è stato licenziato il Piano Strategico NPL 2022-2024, che è stato rappresentato secondo le linee guida indicate dalla Capogruppo, la quale si è basata sulle proiezioni regionali pubblicate da Prometeia.

Particolare attenzione verrà dedicata al rafforzamento della consulenza in ambito "private", orientato alla ricerca di soluzioni di investimento e di allocazione del risparmio ed in ambito di Mutui Casa.

Rafforzamento della struttura di rete commerciale, attraverso l'alleggerimento dell'operatività, canalizzando attività non prettamente consulenziali, presso la struttura di Direzione e verso terzi.

Regulatory Affairs and Investor Relations Team

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, la Capogruppo Cassa Centrale Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti sul Gruppo, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

CAPITOLO 9

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 52.681,44.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 97% degli utili netti annuali)	Euro 51.101,00
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 1.580,44



Care Socie, cari Soci,

abbiamo imparato, negli ultimi 24 mesi, che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima.

Basta volerlo.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve avere successo. E potrà averlo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni. Sarà inoltre indispensabile la partecipazione attiva ed effettiva dei territori, delle comunità locali.

Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, perché le BCC debbono essere sempre più estesamente ed efficacemente capaci di rispondere alle esigenze delle comunità di riferimento.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità del business mutualistico, tenere vivo il legame con i soci, motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

Come affermava Alcide De Gasperi, "La cooperazione bisogna ringiovanirla, rinsanguarla ad ogni costo. È necessario impedire che le cooperative crescano a discapito dell'idea cooperativa".

Anche questa è una sfida che sentiamo nostra.

Per il Consiglio di Amministrazione

Aosta li, 21 marzo 2022

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021

Signori Soci,
il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla KPMG S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze (in unità di euro):

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	euro 939.492.158
Passività	euro 905.333.646
Patrimonio netto	euro 34.105.831
Utile dell'esercizio	euro 52.681

CONTO ECONOMICO	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	euro 42.912
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	euro +9.769
Utile dell'esercizio	euro 52.681

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2021, gli schemi di bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli dell'esercizio precedente.

Nel corso del 2021 la Banca ha effettuato la migrazione del sistema informativo sull'applicativo utilizzato dal Gruppo Cassa Centrale Banca che ha permesso di riclassificare gli strumenti AT1 per euro 8.000.000 sottoscritti con Cassa Centrale Banca dalla voce 10 C dello Stato Patrimoniale Passivo alla voce 130. Strumenti di capitale. In conformità a quanto previsto dallo IAS 1 la Banca ha provveduto a riclassificare i dati comparativi al 31 dicembre 2020.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A. che ha emesso in data 7 aprile 2022, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, la propria relazione per la funzione di revisione legale dei conti.

Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata agli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

La relazione sulla gestione nella parte riferita ai "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" non evidenzia alcuna manifestazione rilevante da incidere sul presente bilancio. La Banca ha comunque considerato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea presenti nella lettera del 1° aprile 2020 e successiva del 4 dicembre 2020.

Il Collegio Sindacale si è rapportato con la Società incaricata della revisione legale dei conti procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile. Nella fattispecie concreta non sono emerse situazioni rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio e cioè ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C) nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia. Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG S.p.A. in data 7 aprile 2022, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiara-



zione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i *partners*, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2021 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed effettuato le dovute verifiche.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori e dalla Direzione le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) **ha potuto verificare**, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed al processo di gestione del rischio di liquidità; è stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico - funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;

- 7) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca.

Dalla attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia. Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 2 della Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 codice civile, comunica che i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici sono specificatamente illustrati nella relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori e risultano conformi con il carattere cooperativo della Banca.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Aosta, 7 aprile 2022

I Sindaci

Dott. Pressendo Paolo

Dott. Biancardi Giorgio

Dott. Michele Giovinzio

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	124.117.748	98.172.464
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.644.918	1.786.513
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.781
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.644.918	1.783.732
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	109.073.073	78.040.738
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	678.436.427	665.410.840
	a) crediti verso banche	92.680.095	33.896.703
	b) crediti verso clientela	585.756.332	631.514.137
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	783.015	783.015
80.	Attività materiali	13.647.199	14.095.892
90.	Attività immateriali	34.647	29.730
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	3.171.174	3.082.262
	a) correnti	1.269.534	1.260.947
	b) anticipate	1.901.640	1.821.315
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	8.583.958	4.056.655
Totale dell'attivo		939.492.158	865.458.109



STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	886.110.430	821.209.418
	a) debiti verso banche	98.574.972	96.933.516
	b) debiti verso clientela	708.688.138	631.550.132
	c) titoli in circolazione	78.847.321	84.725.770
20.	Passività finanziarie di negoziazione	91.622	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	509.391	980.026
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	246.908	161.690
	a) correnti	-	-
	b) differite	246.908	161.690
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	14.827.121	10.911.088
90.	Treatmento di fine rapporto del personale	1.640.398	2.163.684
100.	Fondi per rischi e oneri	1.907.776	3.697.181
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.571.624	1.247.269
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	336.152	2.449.912
110.	Riserve da valutazione	(187.553)	(188.257)
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	8.000.000	8.000.000
140.	Riserve	20.257.479	16.263.096
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	3.417.899
160.	Capitale	6.335.902	6.437.451
170.	Azioni proprie (-)	(299.997)	(97.576)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	52.681	502.408
Totale del passivo del patrimonio netto		939.492.158	865.458.109

Nel corso del 2021 la Banca ha effettuato la migrazione del sistema informativo sull' applicativo SIB 2000 che ha permesso di riclassificare gli strumenti AT1 per euro 8.000.000 sottoscritti con Cassa Centrale Banca dalla voce 10 C dello Stato Patrimoniale Passivo alla voce 130. Strumenti di capitale. In conformità a quanto previsto dallo IAS 1 la Banca ha provveduto a riclassificare i dati comparativi al 31 dicembre 2020.

CONTO ECONOMICO

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	12.039.556	12.070.645
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	12.038.049	12.015.552
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.519.130)	(2.634.870)
30.	Margine di interesse	9.520.426	9.435.775
40.	Commissioni attive	6.061.698	6.292.592
50.	Commissioni passive	(1.000.922)	(1.093.375)
60.	Commissioni nette	5.060.776	5.199.217
70.	Dividendi e proventi simili	122.026	85.583
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	103.778	21.568
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	570.435	(186.653)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	600.289	3.727.597
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	585.211	3.723.329
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.561	-
	c) passività finanziarie	2.517	4.268
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.113	24.785
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.113	24.785
120.	Margine di intermediazione	15.998.843	18.307.872
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.307.602)	(3.996.109)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.307.360)	(4.018.305)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(242)	22.196
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(47.778)	(121.879)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	13.643.463	14.189.884
160.	Spese amministrative:	(15.405.895)	(13.908.543)
	a) spese per il personale	(9.683.603)	(8.056.832)
	b) altre spese amministrative	(5.722.292)	(5.851.711)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.320.295	(1.347.274)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(343.043)	(293.109)
	b) altri accantonamenti netti	1.663.338	(1.054.165)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(872.164)	(1.035.991)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9.811)	(12.079)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.355.101	1.491.188
210.	Costi operativi	(13.612.474)	(14.812.699)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	737.715
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.924	-
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	42.912	114.900
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9.769	387.508
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	52.681	502.408
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	52.681	502.408



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021

	Esistenze al 31/12/20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/21
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2021	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	6.437.451	X	6.437.451	-	X	X	(101.549)	-	X	X	X	X	X	6.335.902
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	3.417.899	X	3.417.899	(3.417.899)	X	-	-	-	X	X	X	X	X	-
Riserve:														
a) di utili	15.249.512	-	15.249.512	487.336	X	3.507.045	-	-	-	X	X	X	X	19.243.893
b) altre	1.013.585	-	1.013.585	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	1.013.585
Riserve da valutazione	(188.257)	-	(188.257)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	703	(187.554)
Strumenti di capitale	8.000.000		8.000.000	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	8.000.000
Azioni proprie	(97.576)	X	(97.576)	X	X	X	(202.421)	-	X	X	X	X	X	(299.997)
Utile (Perdita) di esercizio	502.408	-	502.408	(487.336)	(15.072)	X	X	X	X	X	X	X	52.681	52.681
Patrimonio netto	34.335.022	-	34.335.022	(3.417.899)	(15.072)	3.507.045	(303.970)	-	-	-	-	-	53.384	34.158.510

Nel corso del 2021 la Banca ha effettuato la migrazione del sistema informativo sull'applicativo SIB 2000 che ha permesso di riclassificare gli strumenti AT1 per euro 8.000.000 sottoscritti con Cassa Centrale Banca dalla voce 10 C dello Stato Patrimoniale Passivo alla voce 130. Strumenti di capitale. In conformità a quanto previsto dallo IAS 1 la Banca ha provveduto a riclassificare i dati comparativi al 31 dicembre 2020.

L'assemblea dei soci ha approvato la copertura delle perdite pregresse con l'azzeramento della riserva sovrapprezzo di emissione, la riserva acquisto azioni, e con la diminuzione delle altre riserve.

**AOSTA**Via Gramsci, 24 / Corso Lancieri, 30
Piazza Arco d'Augusto, 10**CHÂTILLON**

Via Chanoux, 8

**COGNÉ**

Via Dr. Grappein, 15

**COURMAYEUR**

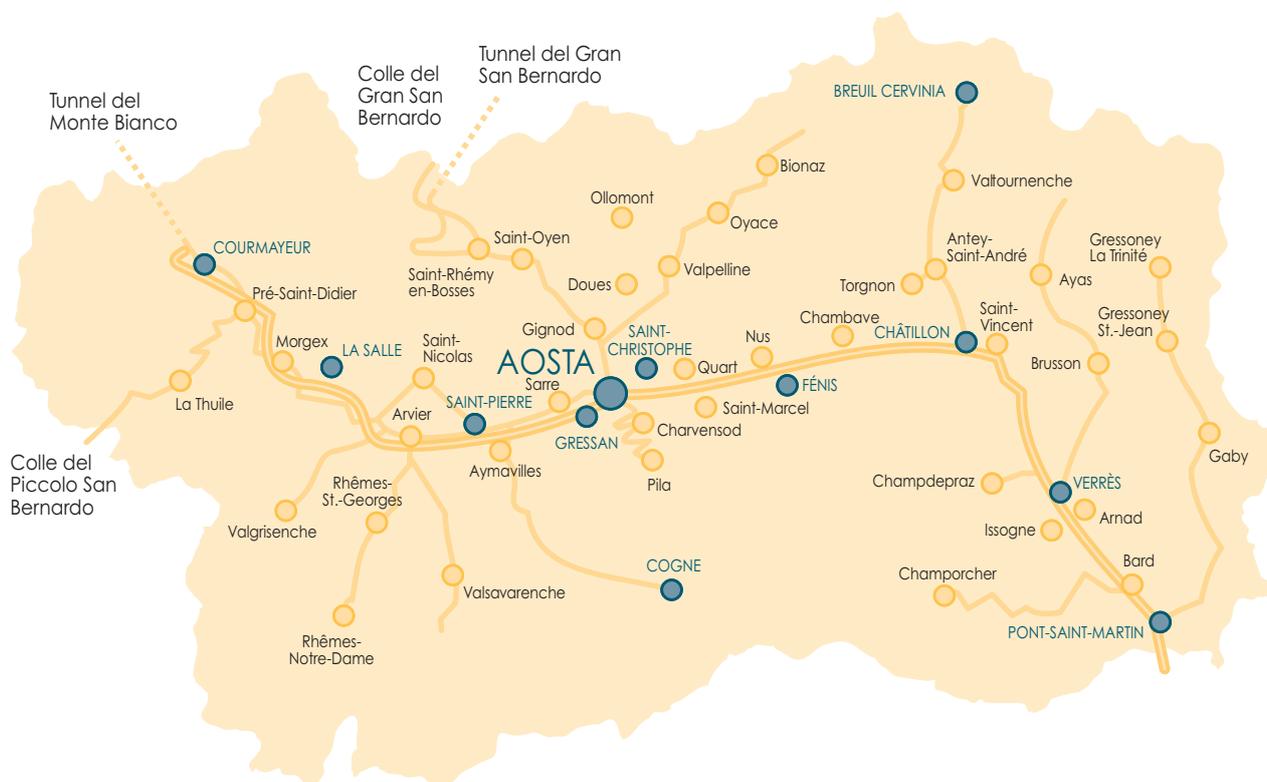
Via Monte Bianco, 30

**FÉNIS**

Loc. Chez Sapin, 25

**GRESSAN**

Frax. Taxel, 26

**LA SALLE**

Loc. Le Pont, 11

**PONT-SAINT-MARTIN**

Via E. Chanoux, 124

**SAINT-CHRISTOPHE**

Loc. Croix Noire, 14

**SAINT-PIERRE**

Via Corrado Gex, 5

**VALTOURNENCHE - BREUIL CERVINIA**

Piazza Guido Rey, 34

**VERRÈS**

Piazza Don Carlo Boschi, 4